



**PROVINCIA
DI PARMA**



**Determinazione del Dirigente
n. 3015 del 27/10/2011 esecutiva il 27/10/2011**

**Servizio: AMBIENTE, PARCHI, SICUREZZA e PROTEZIONE CIVILE - Unità: Ambiente
Autorizzazioni e V.I.A.
Responsabile: ANELLI BEATRICE**

**Oggetto: A.I.A. - D.LGS.152/06 E S.M.I., PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. 21/04 - DITTA
PALLADIO TEAM FORNOVO SRL - DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITA'
MONTE ARDONE IN COMUNE DI FORNOVO TARO - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE A SEGUITO DI RIESAME**

Allegati n. 2

=====

II FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTI:

- l'art. 107, commi 2 e 3, del D.Lgs. 267/2000;
- l'art. 41 dello Statuto;
- l'art. 17, comma 1-bis, del D.Lgs. 165/2001;
- gli artt. 5, 21 e 34 del vigente Regolamento per l'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- la delega conferita con Determinazione del Dirigente n. 594 esecutiva il 25/02/2010 e atto di delega prot. n. 14501 del 01/03/2010;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni di Autorità Competente in materia di AIA;
- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, parte II, titolo III bis che disciplina le procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.M. 27 settembre 2010;

RICHIAMATO:

- il D. Lgs. n. 128/2010 che abroga il D.Lgs. 59/05 e s.m.i. "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" integrandolo nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in particolare gli articoli n. 29-quater "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale" e n. 29-octies "Rinnovo e riesame" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA);
- il DM 24 Aprile 2008, e le D.G.R. integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione del conguaglio delle tariffe istruttorie;
- la convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04 dalla Provincia di Parma con Arpa Sezione Provinciale di Parma per il supporto nelle attività di istruttoria tecnica relativa alle domande di AIA, approvata il 12/03/2009;
- il D.Lgs. n. 36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";

PREMESSO CHE:

con Determinazione n. 3700 del 30/10/2007 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Palladio Team Fornovo s.r.l. per l'attività IPPC di discarica di rifiuti non pericolosi (rientrante nella definizione di cui al punto 5.4 D.Lgs. 59/05) sito di Fornovo di Taro, Strada Neviano de' Rossi n. 51, località Monte Ardone;

VISTO:

- il Rapporto Conclusivo del 18/11/2010 sull'attività ispettiva programmata prodotto da ARPA (ricevuto il 19/11/2010 con prot.n.75379) e la proposta di ARPA medesima di eventuale riscrittura dell'AIA;
- l'esito della Conferenza dei Servizi del giorno 16/12/2010, il cui verbale è conservato agli atti presso gli uffici del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma, durante la quale la Conferenza ha concordato sull'opportunità di rivedere l'AIA vigente;
- il rapporto istruttorio trasmesso da ARPA acquisito agli atti con prot. n.21238 del 25/03/2011 contenente anche il parere obbligatorio sul monitoraggio dell'impianto ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L. R. 21/04;
- le risultanze dell'incontro tecnico del 09/05/2011, il cui verbale è conservato agli atti presso gli uffici del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma;
- il parere del Comune di Fornovo di Taro (nota ricevuta il 30/09/2011 con prot. n. 60675);
- le conclusioni dell'istruttoria eseguita dal Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile;

DETERMINA

- di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis (riesame dell'A.I.A.), l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Palladio Team Fornovo s.r.l, il cui Gestore è il Signor Luca Antonio Maria Crepaldi domiciliato per la carica presso la Ditta Palladio Team Fornovo S.r.l. – Contrà Canove 9, 36100 Vicenza, per lo svolgimento dell'attività di discarica di rifiuti non pericolosi (rientrante nella definizione di cui al punto 5.4 D.Lgs. 59/05) sito a Fornovo di Taro, Strada Neviano de' Rossi n. 51, località Monte Ardone;
- di evidenziare che, come stabilito con Determinazione n.2022 del 14/06/2010, l'impianto di discarica rientra nella sottocategoria di cui all'art.7, comma 1, lettera a) del D.M. 3 Agosto 2005 "Discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" per un periodo di 24 mesi a partire dall'effettiva ripresa del conferimento dei rifiuti in discarica e quindi fino al 7 ottobre 2012;
- di stabilire che il presente provvedimento revoca e sostituisce la Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione n.3700 del 30/10/2007 e successivi aggiornamenti (Determinazione n.2291 del 12/06/2009; Determinazione n.2022 del 14/06/2010 e Determinazione n.2377 del 09/07/2010) nonché le autorizzazioni precedentemente rilasciate;
- di specificare che il presente provvedimento ha validità di 5 anni dalla sua efficacia, subordinata al deposito della appendice fidejussoria di cui sotto. I quantitativi e le tipologie di rifiuto conferibili in discarica sono indicati al punto C.1.2. dell'Allegato I;
- di specificare altresì che:
 1. gli allegati I "Le condizioni della autorizzazione integrata ambientale" e II "Report Generale MonitoRem" alla presente AIA ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
 2. il presente provvedimento è soggetto a nuovo riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29 octies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis;
 3. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Parma anche nelle forme dell'autocertificazione;
 4. il Gestore è tenuto ad adeguare entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto la vigente garanzia finanziaria prestata dalla Ditta ai sensi dell'art. 5, comma 5.1.4 della D.G.R. n.1991 del 13/10/2003, mediante apposita appendice fidejussoria;



5. il Gestore è tenuto a versare, entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, l'eventuale conguaglio alle spese istruttorie come previsto dalla Delibera G.R. n.1913 del 17 Novembre 2008 integrata e modificata dalla D.G.R. n.155/2009 quale recepimento del D.M. 24 Aprile 2008;

6. il Gestore è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPA) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da ARPA, previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, e sono determinate dalla medesima D.G.R. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla D.G.R. n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

7. le attività di controllo programmato relative alla presente autorizzazione sono svolte da ARPA (art. 12 comma 2 L.R. n.21/04);

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

- di stabilire che il gestore deve rispettare inoltre le seguenti prescrizioni (lettere dalla a alla m):

a. rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale") e nell'Allegato II;

b. comunicare preventivamente alla Provincia di Parma, all'ARPA e al Comune di Fornovo di Taro le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente Provincia di Parma ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, c.1, lettera I bis, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al c.2 dell'articolo 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

c. inviare, per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della scadenza a questa Provincia una domanda ai sensi dell'art. 29-octies, c.1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, c.1 del medesimo decreto. Fino alla pronuncia dell'Autorità Competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

d. nel caso in cui si realizzino più strati di rifiuti imballati gli interstizi orizzontali potranno essere colmati, con rifiuti la cui tipologia ne consente il conferimento solo allo stato sfuso, ogni 3-4 corsi (strati) di balle al fine di creare un piano omogeneo di appoggio per i corsi (strati) successivi. In qualsiasi punto della sua distribuzione sul piano orizzontale, lo spessore del materiale sfuso compattato non dovrà eccedere i 20 cm;

e. i sistemi di estrazione di biogas e percolato dovranno crescere con il procedere della coltivazione della discarica e dovrà essere comunicata la data di ultimazione della realizzazione dell'impianto di estrazione e combustione del biogas: in tale data verrà modificato il piano di monitoraggio;

f. il controllo dei principali parametri geotecnici dovrà essere effettuato circa ogni 35000 tonnellate di rifiuto abbancato;



g. al fine di limitare la dispersione di polveri in momenti di particolare siccità e per rifiuti particolarmente polverulenti, il gestore dovrà umidificare la superficie dei rifiuti e procederà a coperture con teli per impedire la dispersione eolica;

h. fino a quando la viabilità di accesso all'impianto sarà temporanea l'accesso continuerà ad essere regolato da ordinanze comunali;

i. il monitoraggio della qualità dell'aria e monitoraggio batteriologico dovrà essere effettuato in due punti esterni al corpo rifiuti lungo il perimetro della discarica. La posizione di campionamento verrà scelta di volta in volta in relazione alla direzione del vento (parametro dato dalla centralina meteorologica), e della posizione del fronte di avanzamento dei rifiuti, in modo da effettuare la misura nelle condizioni più gravose ipotizzabili. Ove non sono previsti limiti di legge i valori verranno acquisiti comunque a fine statistico di confronto. Annualmente verrà effettuato il monitoraggio batteriologico dell'aria, i parametri analizzati saranno: carica batterica totale, enterobatteri totali, coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi fecali, lieviti, ifomiceti, *staphylococcus aureus*; salmonelle. Trimestralmente verrà effettuato un monitoraggio comprendente i seguenti parametri: polveri totali sospese, metalli (Cd, Hg, Ni, Pb, Zn, Cr, Cu, Mn, As);

l. la morfologia della discarica dovrà essere monitorata attraverso rilievi topografici da eseguirsi annualmente per quanto riguarda la struttura della discarica e semestralmente per quanto riguarda il comportamento d'assestamento del corpo della discarica;

m. con cadenza mensile saranno valutate le condizioni di stabilità della discarica e si effettueranno misure inclinometriche; gli accertamenti dovranno essere effettuati da professionisti qualificati e indipendenti incaricati dal Comune di Fornovo di Taro con spesa a carico della ditta Palladio Team Fornovo s.r.l. Le indagini dovranno essere effettuate anche qualora si riscontrassero movimenti anomali sia in profondità che in superficie nonché situazioni meteo-climatiche particolari. Si dovrà inoltre provvedere ad approfondire la necessità di sostituire il piezometro Pz1;

- di autorizzare temporaneamente, fino al massimo al collaudo della nuova strada di accesso alla discarica, il conferimento presso l'impianto dei rifiuti eventualmente prodotti nel cantiere per il ripristino della viabilità identificati con il codice CER 170904 per un quantitativo massimo di 500 ton;

di informare che:

- copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta Palladio Team Fornovo srl, al Comune di Fornovo di Taro, all'AUSL di Borgo Val di Taro e all'ARPA;
- il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale, a cura dello scrivente Servizio, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
- la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- il Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma esercita i controlli di cui all'art. 29 decies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;

di rendere inoltre noto che:

- contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla ricezione della presente;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- l'Autorità emanante è la Provincia di Parma;



- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è l'Assessorato Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile – Piazzale della Pace, 1 – 43121 Parma e il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 5 pagine e da n. 2 allegati.

Allegato I: LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Allegato II: REPORT GENERALE MONITOREM ANNO 2011

SG

Il Responsabile
ANELLI BEATRICE

=====



ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta: Palladio Team Fornovo Srl

INDICE

A	SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A.1	DEFINIZIONI	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto.....</i>	3
A.2	ITER ISTRUTTORIO.....	4
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE	4
B	SEZIONE FINANZIARIA	5
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA	5
B.2	GARANZIE FINANZIARIE	5
C	SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	5
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.	5
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale.....</i>	5
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....</i>	6
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE....	9
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....</i>	9
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera	9
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici	9
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti	9
C.2.1.4	Emissioni sonore.....	10
C.2.1.5	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	10
C.2.1.6	Consumi.....	10
C.2.1.7	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	10
C.2.1.8	Confronto con le migliori tecniche disponibili	10
C.2.2	<i>Proposta del gestore</i>	10
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	11
D	SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	11
D.1	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	11
D.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	11
D.2.1	<i>Finalità</i>	11
D.2.2	<i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto.....</i>	12

D.2.3	<i>Gestione delle modifiche</i>	12
D.2.4	<i>Comunicazione e requisiti di notifica generali</i>	13
D.2.5	<i>Raccolta dati ed informazioni</i>	13
D.2.6	<i>Emissioni in atmosfera</i>	19
D.2.7	<i>Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico</i>	20
D.2.8	<i>Emissioni nel suolo</i>	21
D.2.9	<i>Emissioni sonore</i>	23
D.2.10	<i>Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi</i>	24
D.2.11	<i>Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi</i>	27
D.2.12	<i>Gestione del fine vita dell'impianto</i>	28
D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	29
D.3.1	<i>Criteri generali per il monitoraggio</i>	30
D.3.2	<i>Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo</i>	31
D.3.2.1	Monitoraggio e controllo materie prime.....	31
D.3.2.2	Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	31
D.3.2.3	Monitoraggio e controllo energia.....	32
D.3.2.4	Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	32
D.3.2.5	Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico/Qualità acque superficiali.....	32
D.3.2.6	Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	32
D.3.2.7	Monitoraggio e controllo rifiuti.....	33
D.3.2.8	Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee.....	34
D.3.2.9	Monitoraggio e controllo parametri di processo.....	34

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della direttiva 96/61/CE e DLgs. 03/04/06 n. 152/06 e s.m.i. (la presente autorizzazione);

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (la Provincia di Parma);

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpa);

Gestore

qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del DLgs. 03/04/06 n. 152/06 e s.m.i..

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Palladio Team Fornovo Srl
Sede impianto: Loc. Monte Ardone Fontanelle – Strada Neviano de' Rossi, 51
Comune: Fornovo di Taro
Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 590310
Y = 4.947507

Gestore impianto: Luca Antonio Maria Crepaldi
Luogo e data di nascita: Milano – 14.06.1962
Domicilio per carica: c/o Palladio Team Fornovo Srl - Via Contrà Canove, 9 Vicenza

Trattasi di impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, rientrante nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del D.M. 3 Agosto 2005 "Discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" ed in cui viene svolta un'attività IPPC classificata come "5.4 – Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti".

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

L'impianto è situato in località Monte Ardone – Fontanelle nel Comune di Fornovo Taro, occupa una superficie totale di 93500 m², di cui 24800 m² effettivamente destinati a discarica, 268 m² di superficie scoperta e 9750 m² di superficie scoperta impermeabilizzata (escluso invaso).

L'inizio attività dell'impianto risale al 2004. L'impianto è quindi da considerarsi "nuovo" ed assoggettato alla procedura IPPC per quanto previsto dal DLgs n. 152/06 e s.m.i.

La lavorazione avviene per 6 gg alla settimana su 1 turno di lavoro.

A.2 Iter Istruttorio

1. 30/10/2007: con determina n. 3700 del medesimo giorno viene rilasciata dalla Provincia di Parma l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'impianto di discarica alla ditta Palladio Team Fornovo s.r.l.;
2. 12/06/2009: con determina n. 2291 viene aggiornata l'AIA di cui alla determina n. 3700/2007;
3. 14/06/2010: con determina n. 2022 viene aggiornata l'AIA di cui alla determina n. 3700/2007;
4. 09/07/2010: con determina n. 2377 viene integrata la determina n. 2022/2010;
5. 19/11/2010: ARPA fornisce proprio rapporto conclusivo riferito all'ispezione programmata svolta a settembre, ottobre e novembre 2010 proponendo interventi di miglioramento e modifica del piano di monitoraggio da accompagnarsi eventualmente con la riscrittura dell'atto nella sua forma definitiva;
6. 16/12/2010: Conferenza dei Servizi per il riesame dell'AIA nel corso della quale si concorda sull'opportunità di sostituire l'attuale AIA con una autorizzazione definitiva;
7. 25/03/2011: ARPA fornisce (ricevuto con prot.n.21238 del 25/03/2011) propria istruttoria tecnica composta dal rapporto istruttorio e dal Monitoraggio Remoto "MonitoRem";
8. 24/05/2011: con nota prot. n.37553 del 24/05/2011 si trasmette lo schema dell'AIA al gestore ai sensi dell'art. 10 comma 5 della L.R.21/04;
9. 27/06/2011: con nota ricevuta il 27/06/2011 con prot. n.44738 la ditta Palladio Team Fornovo s.r.l. ha comunicato di aver preso visione dello schema dell'AIA e non ha presentato osservazioni;
10. 30/09/2011: il Comune di Fornovo di Taro fornisce proprio parere (nota ricevuta il 30/09/2011 con prot. n. 60675) in merito allo schema dell'AIA;
11. 04/10/2011: si trasmette il parere del Comune di Fornovo di Taro con nota prot. n.61270 del 04/10/2011 alla ditta Palladio Team Fornovo s.r.l..

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC per l'attività di discarica di rifiuti non pericolosi, rilasciata alla ditta Palladio Team Fornovo srl da parte della Provincia di Parma – Servizio Ambiente con Determinazione n. 3700 del 30/10/2007, come modificata con DD. n. 2291 del 15/06/2009 (individuazione nuovo gestore).

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 2022 del 14.06.2010 con la quale la Provincia di Parma – Servizio Ambiente ha ulteriormente modificato l'atto IPPC n. 3700/2007 prevedendo, tra l'altro, l'aggiornamento delle tipologie di rifiuti conferibili in discarica e la revoca delle D.D. n. 1781 del 21/05/2007 con la quale era stata sospesa l'attività di conferimento a seguito dell'incendio del 19/05/2007.

Determinazione del Dirigente n. 4114/2006 con la quale era stato approvato il Manuale operativo per la gestione della discarica.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

Il gestore deve provvedere entro 30 giorni dalla data del presente atto a verificare e versare l'eventuale saldo delle spese istruttorie dovute ai sensi del DM 24 Aprile 2008 così come recepito dalla DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008 integrata e modificata dalla DGR n.155/2009 e dalla DGR 812/2009.

B.2 Garanzie finanziarie

Il gestore deve provvedere entro 30 giorni dalla data del presente atto ad aggiornare le garanzie finanziarie già depositate agli atti presso gli uffici dell'Autorità Competente ai sensi della DGR n.1991 del 13/10/2003, per la gestione della discarica e per la gestione successiva alla chiusura della discarica pena revoca dell'autorizzazione previa diffida.

L'aggiornamento delle garanzie finanziarie dovrà coprire i seguenti aspetti: durata (solo per la gestione) e nuova intestazione (Determina n. ... del ... - Autorizzazione Integrata Ambientale).

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto, secondo le previsioni del Piano Regolatore del Comune di Fornovo Taro, ricade nella zona F, destinata a servizi tecnici ed attrezzature di interesse urbano e comprensoriale ed in particolare a discarica. Il sito è collocato a circa 4 km a Sud-Est del centro abitato di Fornovo Taro in un'area caratterizzata principalmente (1 Km al dintorno) da attività agricole normali, da zone agricole boschive e da zone agricole dissestate e/o calanchive. L'area interessa l'alto bacino del Rio Riccò ed in particolare la piccola valle incisa dal suo afferente Rio Fontanelle (area demaniale).

L'area rientra in un ambito vincolato dal punto di vista idrogeologico. Nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'elaborato "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici - Delimitazione delle aree di dissesto" individua nell'area dell'impianto una frana attiva lungo il vecchio corso del Rio Fontanelle. Le molteplici indagini di dettaglio sull'area ed il monitoraggio inclinometrico ancora attivo sull'impianto non hanno riscontrato tale situazione.

Anche l'Amministrazione comunale di Fornovo Taro ha eseguito uno studio geomorfologico del territorio per verificare le condizioni attuali di stabilità. Nella carta di dissesto allegata a tale studio l'area di impianto non risulta interessata da fenomeni gravitativi in atto e/o quiescenti.

L'area occupata dall'impianto si trova in prossimità di tre aree protette (Parco Regionale del Taro a circa 3 Km a W; Parco Regionale dei Boschi di Carega a circa 5 Km a NE; Riserva del Monte Prinzerà a circa 5 Km a S) ma non interferisce con esse.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'area della discarica è dotata di un sistema di recinzione costituito da due diverse tipologie di rete con specifiche funzioni di protezione: una rete antintrusione elettrosaldata zincata di altezza 1 m e posizionata per 50 cm interrata e per 50 cm fuori terra ed una rete elettrosaldata zincata e plastificata di altezza 2 m. L'accesso è consentito mediante due cancelli.

L'impianto di abbancamento dei rifiuti dispone di due invasi impermeabilizzati sia sul fondo che nelle pareti, un sistema di captazione e gestione del biogas ed una rete di raccolta ed estrazione del percolato per il cui stoccaggio è disponibile una vasca di 700 m³ costituita da elementi prefabbricati ed inserita in un bacino di contenimento. Al verificarsi di particolari situazioni di criticità nello smaltimento del percolato come dettagliate nel "Piano di Emergenza Interna", lo stoccaggio dello stesso potrà avvenire utilizzando sia la vasca antincendio (previo svuotamento dell'acqua presente nella stessa), sia bacini provvisori da realizzarsi all'interno del corpo rifiuti, con le modalità gestionali e le caratteristiche costruttive richiamate nel predetto piano d'emergenza.

La barriera di impermeabilizzazione artificiale è costituita da una doppia membrana in HDPE di spessore 2 mm con interposta una rete drenante di spessore 10 mm (sempre in HDPE). Al fine di monitorare eventuali fughe di biogas e percolato dal primo telo sono presenti 6 sfiati perimetrali e 2 pozzi di monitoraggio. Un sistema di drenaggio è presente anche alla base dell'argine.

Per la captazione del biogas è stato realizzato in parte il sistema previsto per l'impianto nel suo complesso (presenti 6 pozzi duali sul I° lotto). Il biogas estratto viene collettato verso una stazione di regolazione, posta in zona altimetricamente più bassa rispetto alle teste pozzo e dotata di separatore di condensa a gravità in HDPE sulle singole linee di adduzione.

A tale sistema di captazione sono collegati anche i pozzi di monitoraggio infratelo.

Per la combustione viene utilizzata una torcia Conveco con potenza installata di 3kW, portata nominale 150 mc/h e pressione differenziale di 180 mbar.

In parallelo a tale impianto è presente un sistema di abbattimento a biofiltro al quale viene inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la combustione.

Per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche sono presenti fossi in terra e canalette prefabbricate in cls, in acciaio ondulato ed in lamiera zincata.

Completano la dotazione strutturale dell'impianto due box ufficio, una pesa, una vasca antincendio (700 m³) ed una centralina per il monitoraggio dei dati meteorologici.

Potranno essere conferiti unicamente i seguenti rifiuti speciali assimilati, altrimenti non recuperabili, non putrescibili e non pericolosi:

Codice	Descrizione
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	Rifiuti metallici
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16

10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 08
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 05	Rifiuti di allumina
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 09 03	Scorie di fusione
10 10 03	Scorie di fusione
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 13 07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 10 01 09
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 15	Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone
15 01 02	Imballaggi in plastica
15 01 03	Imballaggi in legno
15 01 04	Imballaggi metallici
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
15 01 07	Imballaggi in vetro
15 01 09	Imballaggi in materia tessile
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi quelli di cui alla voce 15 02 02
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 04 05	Ferro e acciaio
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
19 01 19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12 01	Carta e cartone
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 07	Rifiuti ingombranti

nel rispetto dei seguenti quantitativi:

- ✚ 300.000 tonnellate totali indipendentemente dalla volumetria,
- ✚ 150.000 tonnellate/anno indipendentemente dalla volumetria

e con un grado di compattazione di $0,8 \div 1$ t/mc.

I rifiuti che possono subire dispersione eolica e per i quali sia tecnicamente possibile l'imballo, dovranno essere conferiti reggiati e filmati e, come tali, depositati e mantenuti in discarica. Gli interstizi tra le balle verranno riempiti con rifiuti la cui tipologia ne consente il conferimento solo allo stato sfuso. I rifiuti urbani non differenziati (CER 20 03 01) dovranno essere preselezionati ed imballati.

La legatura delle balle potrà avvenire in un solo senso, ferma restando la necessità di garantire le caratteristiche tecniche previste nella perizia di variante n° 2.

I rifiuti abbancati dovranno essere ricoperti giornalmente con inerti e geomembrane.

Il gestore dovrà procedere alla riuniformazione dell'attuale abbancamento di rifiuti mediante la reimmissione di percolato al di sotto dello strato di copertura già realizzato, al fine di consentirne una più rapida mineralizzazione.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alle emissioni in atmosfera, alla protezione del suolo ed alla gestione del percolato.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni dell'impianto sono sostanzialmente di due tipi: emissioni diffuse da tutto il corpo discarica ed emissioni convogliate riconducibili alla captazione e trattamento del biogas.

Sono pure presenti sfiati nella vasca di stoccaggio del percolato.

Per quanto attiene le verifiche sulle emissioni diffuse sono previsti controlli sugli sfiati infratele, sui pozzi piezometrici e mediante le camere di cattura poste sulla sommità dei rifiuti abbancati.

Relativamente alla qualità dell'aria, in due punti esterni al corpo rifiuti ed in posizione scelta di volta in volta in relazione alla direzione del vento ed al fronte di avanzamento dei rifiuti, con cadenza trimestrale sono effettuati controlli analitici di tipo chimico. Annualmente le ricerche vengono estese anche a parametri batteriologici.

La rete di captazione del biogas, da implementarsi con lo stato di avanzamento della coltivazione della discarica, è articolata su pozzi verticali e trincee trasversali al corpo discarica, costituite da ghiaia lavata con all'interno tubazioni fessurate collocate appena al di sotto delle coperture dei diversi livelli di abbancamento. I vari dreni sono raccordati al collettore perimetrale il quale trasporta il biogas fino alla stazione di regolazione all'interno della quale è prevista l'installazione dei separatori di condensa ed il gruppo di aspirazione e combustione in torcia del biogas estratto.

In parallelo a tale impianto è presente un sistema di abbattimento a biofiltro al quale viene inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la combustione.

La scelta ed efficienza degli interventi e degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

Tenuto conto della tipologia dei rifiuti conferibili non viene previsto alcun recupero energetico del biogas; in ragione di ciò, l'efficacia degli impianti di aspirazione e combustione/trattamento degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento avviene tramite acquedotto comunale.

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione del Decreto 06 novembre 2003 n. 367.

Le acque meteoriche ricadenti e drenate nell'area, previa raccolta e veicolazione con le opere ed il sistema di canalizzazioni allo scopo dedicato, vengono recapitate nel Rio Fontanelle.

Le acque dei servizi vengono raccolte in cisterna svuotata periodicamente.

C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

I rifiuti prodotti sono riconducibili principalmente a percolato di discarica, imballaggi in plastica e fanghi della vasca di raccolta dei reflui domestici.

C.2.1.4 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate nelle zone di movimentazione dei mezzi all'interno del corpo discarica per l'abbancamento dei rifiuti ed in quella di ricevimento rifiuti da imputare ai mezzi di trasporto

La zona d'impianto risulta inserita nella classe acustica IV a cui competono un limite diurno di 65 dBA ed un limite notturno di 55 dBA e non vi sono ricettori sensibili nelle adiacenze.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Al fine della salvaguardia da possibili immissioni dirette e continue sul e nel suolo di percolato e/o di qualsiasi sostanza presente nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico, il corpo di abbancamento dei rifiuti è isolato dal terreno d'imposta del fondo della discarica con 1 m di argilla riportata (esteso ai primi 50 cm sulle pareti) e da una barriera di impermeabilizzazione artificiale costituita da una doppia membrana in HDPE.

Con lo scopo di verificare l'efficacia funzionale dei predetti presidi è previsto uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, dei liquidi infratelo e delle acque di drenaggio.

Per la verifica della stabilità della discarica sono presenti inclinometri sottoposti a monitoraggio.

C.2.1.6 Consumi

I consumi dell'impianto sono rappresentati principalmente dai teli e dagli inerti impiegati per la copertura giornaliera del fronte d'avanzamento dei rifiuti e dal gasolio per i mezzi utilizzati per l'abbancamento dei rifiuti stessi.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

Il Gestore ha individuato le più significative tra le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto in:

- incendio del rifiuto abbancato
- incendio nell'impianto di combustione del biogas
- fuoriuscite di percolato
- impossibilità smaltimento percolato
- smottamenti dei versanti.

Ha inoltre definito gli stati di preallarme e gli eventi premonitori ed è dotato di procedure operative da adottare in caso di emergenza.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore, in mancanza di linee guida specifiche per i siti di discarica, ha preso a riferimento le disposizioni del DLgs 36/2003.

Dal confronto con tali riferimenti il Gestore ha valutato che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le suddette disposizioni.

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le attuali disposizioni normative e di quanto già realizzato in vigore della precedente A.I.A., il Gestore non ha proposto nuovi interventi di miglioramento strutturale e/o gestionale.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

In mancanza di linee guida specifiche per i siti di discarica, per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le disposizioni del DLgs 36/ 2003 e del DM 3 agosto 2005 e s.m.i, effettuando confronti sulle modalità realizzative e gestionali dell'impianto stesso.

Dal confronto con i riferimenti normativi e quanto attuato, emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le vigenti disposizioni in materia.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.
Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 Titolo III-bis, Parte seconda del DLgs. 152/06 e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

Viene espressamente fatto divieto di modifiche unilaterali alla gestione dell'impianto ed al suo assetto notificato senza preventivo assenso dell'Autorità competente.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);

- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere e sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il gestore comunica, alla Provincia e ad Arpa - sezione di Parma, i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

D.2.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato**.

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpa su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.

- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.

9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Emissioni idriche

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale della apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.

4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato 1) "MonitoRem", al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato 1 "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPA Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola"," i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro xlxxyyzkj

• valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x₁ assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpa

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...
gg/mm/aaaa	xxxyyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
... ,... ,... [eof]

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpa tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento sia Arpa che l'autorità Competente.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

D.2.6 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono di seguito riportati:

Emissione n.	E01
Provenienza	Torcia
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Gli effluenti gassosi provenienti da questo impianto devono essere tali da non creare disagio di alcuna natura alla popolazione, tale condizione è da ritenersi soddisfatta se rispettati i seguenti parametri operativi:	
Temperatura minima di combustione	600 °C
Ossigeno libero minimo tq	3 %
Tempo di contatto	0.2 s (a 800 °C)

E' presente un sistema di abbattimento a biofiltri in parallelo all'impianto di combustione del biogas. A tale sistema è inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la sua combustione.

Emissione n.	E02	E03	E04
Provenienza	Valvola di sovrappressione gasometro	Sfiati cisterna percolato	

Per la verifica del contenimento del biogas occorre provvedere:

- a. semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme infratelo, della pressione statica e del flusso presente

nei 6 camini di spurgo (SF1 – SF2 – SF3 – SF4 – SF5 – SF6) distribuiti uniformemente lungo il perimetro della discarica.

- b. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme di spazio di testa sia a livello della prima falda e comunque almeno 20 metri al di sotto del piano campagna, fino ad un metro al di sotto del livello terreno (pozzi piezometrici Pz1 – Pz2 – Pz3 – Pz7 – Pz8 – Pz9 – Pz10 – Pz11).
- c. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme che si liberi dalla superficie esterna libera del corpo discarica, mediante posizionamento di camere di cattura (n. 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 102 – 103 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 109 – 110 - 111 – 112 - 113) poste in prossimità dei piezometri sopra citati.
- d. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme di spazio di testa dei drenaggi DR1 e DR2.

I parametri da misurare al fine della determinazione della composizione del biogas sono di seguito riportati:

Parametri analisi gas di discarica
Ossigeno
Metano
Anidride carbonica
Idrogeno solforato

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	DESCRIZIONE REFLUO	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
SD1	Acqua meteorica proveniente dal settore ovest dell'impianto	Rio Fontanelle	-
SD2	Acqua meteorica proveniente dal settore est dell'impianto	Rio Fontanelle	-
SD3 (*)	Acqua meteorica proveniente dalla copertura finale dell'area di abbancamento	Rio Fontanelle	-

	rifiuti		
Note:			
(*) Lo scarico verrà attivato a capping ultimato.			

Al fine della verifica di eventuali interazioni tra l'abbancamento dei rifiuti e le acque superficiali presenti nel sito dovrà essere attuato un monitoraggio sulle acque veicolate dal Rio Riccò, a monte ed a valle dell'immissione del Rio Fontanelle. Qualora le condizioni lo consentano, tale controllo verrà altresì esteso alla "pozza permanente" ubicata in adiacenza all'argine di contenimento.

Sui campioni di acqua prelevati dai suddetti presidi dovrà essere eseguita, con cadenza trimestrale, la determinazione dei seguenti parametri:

Portata
 pH
 Temperatura
 Conducibilità elettrica
 Durezza
 Solidi sospesi totali
 Azoto totale
 Azoto ammoniacale
 Azoto nitroso
 Azoto nitrico
 Ossigeno disciolto
 Ossigeno disciolto a saturazione
 BOD₅
 COD
 Fosforo totale
 Ortofostato
 Cloruri
 Solfati
 Oli minerali
 Fenoli totali
 Tensioattivi totali
 Ferro
 Manganese
 Eschericchia coli
 Streptococchi fecali
 Salmonelle

D.2.8 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere eseguito il monitoraggio delle acque sotterranee mediante:

- n. 8 piezometri (Pz1 – Pz2 – Pz3 – Pz7 – Pz8 – Pz9 – Pz10 – Pz11) posti al contorno dell'invaso prevedendo, a cadenza quindicinale ed entro le 24 ore successive ad ogni precipitazione intensa, la verifica del livello di falda tramite letture freaticometriche. Nel caso di presenza di un battente minimo di 3 m e, quando si verificano risalite idriche anomale o repentine comunque non giustificabili dopo due letture successive, effettuando la determinazione dei parametri "fondamentali" di seguito riportati.

Il campionamento dell'acqua dovrà essere eseguito subito dopo il campionamento dei gas di testa. Lo spurgo e il campionamento non dovranno essere effettuati secondo il metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996, in quanto non acqua di falda.

- n. 2 pozzi di monitoraggio infratelo (punti maggiormente depressi dell'invaso PM1 e PM2) sui quali, al fine della verifica della tenuta del telo da eventuali interazioni con abbancamento rifiuti, dovrà essere effettuata a cadenza trimestrale la determinazione dei parametri "fondamentali" ed annuale di tutti i parametri successivamente riportati.
- n. 2 drenaggi (DR1 e DR2) per i quali, al fine della verifica di eventuali fughe di percolato sul drenaggio DR1, si dovrà procedere con la determinazione a cadenza trimestrale dei parametri "fondamentali" ed annuale di tutti i parametri successivamente riportati.
Il drenaggio DR2 dovrà essere dotato di un contatore del volume d'acqua scaricata, il cui valore andrà riportato nel certificato di analisi del drenaggio DR1 al fine di valutare la significatività dei prelievi effettuati.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai suddetti presidi dovrà essere eseguita la determinazione dei seguenti parametri:

Parametri fondamentali

Livello piezometrico

pH

Temperatura

Conducibilità

Ossidabilità Kübel

Azoto ammoniacale

Azoto nitroso

Azoto nitrico

Cloruri

Solfati

Ferro

Manganese

Parametri aggiuntivi (da determinarsi in aggiunta ai parametri "fondamentali")

BOD₅

TOC

Calcio – Sodio – Potassio

Fluoruri

Idrocarburi Policiclici Aromatici

Metalli: Arsenico – Rame – Cadmio - Cromo VI - Cromo totale – Mercurio – Nichel – Piombo –
Magnesio - Zinco

Cianuri

Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)

Fenoli

Pesticidi fosforati e totali

Solventi organici aromatici

Solventi organici azotati

Solventi clorurati

D.2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe IV[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura:

1. punto 1, posto a sud est, in prossimità della pesa (coordinate geografiche X 59 04 90; Y 94 75 04);
2. punto 2, posto nei pressi del cancello d'ingresso all'area di coltivazione della discarica (coordinate geografiche X 59 02 38; Y 94 79 07).

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità annuale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (L_r) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (L_{Aeq}) in [dBA] per i tempi di riferimento (T_r):

- a) ora di esercizio più gravosa
- b) diurno
- c) notturno.

D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Dovranno essere documentate le fasi di:

- caratterizzazione di base del rifiuto
- trasporto
- verifica di conformità del rifiuto conferito
- stoccaggio e smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore ed in particolare:

- a) tutti i campioni di rifiuti prima di essere conferiti alla discarica dovranno essere preventivamente analizzati. Tale caratterizzazione di base, finalizzata anche alla verifica della non pericolosità del rifiuto, dovrà essere eseguita con cadenza almeno annuale per i rifiuti generati regolarmente e per ciascun lotto per quelli non generati regolarmente e sarà composta da due parti:

Analisi sul tal quale

Parte A

Residuo a 105°C (sostanza secca)

Punto di infiammabilità

Piombo

Rame solubile

Cadmio

Arsenico

Mercurio

Selenio

Cromo VI

Nichel

Cianuri (HCN)

Fenolo

Pentaclorofenolo;

2-clorofenolo

2,4-diclorofenolo

2,4,6-triclorofenolo

Pentano

Metanolo

Propan-1-olo

Propan-2-olo; alcool isopropilico

Butan-1-olo

Esano

1-esanolo

2-metilpropan-1-olo; isobutanolo

Acetone

Cicloesano

Metilettilchetone (MEK)

Eptan-3-one, butilchetone

Metilisobutilchetone (MIBK)

Etil acetato

2-metossietil-acetato; acetato di etilenglicolmonometiletero; acetato di metilglicol

2-etossietil acetato; acetato di etilglicol
2-butossietil acetato; acetato di butilglicol; acetato di etilenglicolmonobutilettere
Benzene
Toluene
Etilbenzene
Cilene
Propilbenzene
Stirene
Clorobenzene
1,2-diclorobenzene
1,3-diclorobenzene
1,4-diclorobenzene
Diclorometano
Tricloroetilene (trielina)
Tetracloroetilene (percloroetilene)
1,2-dicloroetano
1,1,1-tricloroetano (clorotene)
Tetraclorometano (carbonio tetracloruro)
Triclorometano (cloroformio)
Triclorofluorometano (freon 11)
1,1-dicloroetilene
1,2-dicloropropano
1,1,2-tricloroetano
1,2,3-tricloropropano
1,1,2,2-tetracloroetano
1,1-dicloroetano
1,1-dicloroetilene
1,2-dibromoetano

Per i rifiuti prodotti da attività industriali la ricerca analitica andrà estesa ai seguenti ulteriori parametri:

Parte B

PCB

Diossine e dibenzofurani

- (2,3,7,8) tetraclorodibenzodiossina
- (1,2,3,7,8) pentaclorodibenzodiossina
- (1,2,3,4,7,8 – 1,2,3,7,8,9 – 1,2,3,6,7,8) esaclorodibenzodiossina
- (1,2,3,4,6,7,8) eptaclorodibenzodiossina
- octaclorodibenzodiossina
- (2,3,7,8) tetraclorodibenzofurano
- (2,3,4,7,8) pentaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,7,8) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,7,8,9) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,6,7,8) esaclorodibenzofurano
- (2,3,4,6,7,8) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,6,7,8) eptaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,7,8,9) eptaclorodibenzofurano
- octaclorodibenzofurano

Test di cessione con acqua deionizzata

pH
Arsenico
Bario
Cadmio
Cromo
Rame
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Zinco
Cloruri
Solfati
Fluoruri
Cianuri
Solventi organici aromatici *
Solventi organici azotati *
Solventi organici clorurati *
Pesticidi totali fosforati *
Pesticidi totali non fosforati *
DOC (**)
TDS (**)

(*) Da ricercare quando la provenienza del rifiuto può farne supporre una apprezzabile presenza, ed eventuale superamento dei limiti

(**) Per un periodo di 24 mesi a partire dall'effettiva ripresa del conferimento dei rifiuti, i limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discarica dei rifiuti sono rispettivamente di 3000 mg/l per DOC e 18000 per TDS.

- b) Con frequenza almeno semestrale, i rifiuti generati regolarmente dovranno essere sottoposti ad analisi di conformità, determinando gli analiti riportati al precedente punto a) con esclusione di quanto elencato nella Parte B.
- c) I controlli di accettazione dei rifiuti dovranno comprendere anche la valutazione della corretta pressatura ed imballo dei rifiuti per i quali è obbligatorio il conferimento con tale modalità.
- d) Il percolato prodotto dovrà essere sottoposto a controlli gestionali ed analitici. Per gli aspetti gestionali andrà verificato giornalmente il livello della vasca di raccolta e riepilogato mensilmente il volume prodotto. La composizione del percolato verrà determinata sia con analisi trimestrali dei sottoelencati "parametri fondamentali"

pH
Conducibilità
Ammoniaca
Nitrati
Nitriti
COD
BOD₅

Cloruri
Ferro
Manganese
Solfati

sia con refertazioni annuali dei sottoriportati "parametri estesi":

pH
Conducibilità
Ammoniaca
Nitrati
Nitriti
COD
BOD5
Cloruri
Ferro
Manganese
Solfati
Arsenico,
Bario
Cadmio
Cromo III
Cromo VI
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Rame
Zinco
Fenoli totali
Fluoruri
Cianuri
Tensioattivi totali
Pesticidi totali
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici ed azotati
Emissione β totale

D.2.11 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

D.2.12 Gestione del fine vita dell'impianto

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II "MonitoRem";
- trimestralmente deve trasmettere alla Provincia di Parma i risultati dei monitoraggi previsti, corredati da una relazione di valutazione dei dati del Responsabile Tecnico della discarica;
- annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato, sulla base dei dati analitici raccolti nelle varie campagne periodiche di monitoraggio, deve inviare alla Provincia di Parma, ad Arpa, al Comune di Fornovo Taro ed al S.I.P. dell'Az. USL competente per territorio, un rapporto annuale contenente le seguenti informazioni:
 - o dati sul conferimento dei rifiuti (quantitativi espressi in peso totali e suddivisi per CER) e stato di avanzamento della coltivazione;
 - o dati quantitativi (espressi in peso) di produzione e destinazione dei rifiuti prodotti)

- situazione rete captazione biogas;
- planimetria e stato dei dispositivi adottati ed utilizzati per i controlli;
- indicazione delle eventuali opere di manutenzione eseguite su tutte le strutture dell'impianto;
- procedure di gestione del percolato;
- descrizione delle attività di monitoraggio di Palladio Team Fornovo;
- metodologie di prelievo ed analisi delle diverse matrici ambientali;
- risultati analitici ottenuti e loro elaborazione (grafici, analisi di tendenza etc.);
- riferimento ai relativi indicatori di attenzione e di allarme;
- giudizio sui risultati del monitoraggio;
- eventuali effetti negativi sull'ambiente generati dalla discarica.

Dovrà essere formulato un giudizio di merito del Responsabile Tecnico dell'impianto.

- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpa è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni in essa contenute;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpa di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpa sono inviati a cura di Arpa stessa all'Autorità Competente Provincia di Parma per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpa effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpa può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare mezzo fax ad ARPA (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;

- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpa	Arpa	Arpa
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime	-	Trimestrale/annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Semestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	Biennale*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico/ Qualità acque superficiali	Trimestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	Biennale*	Annuale
Emissioni sonore	Annuale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Rifiuti	Continuo/Mensile/ Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Quindicinale/Trimestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Parametri di processo	Continuo	Mensile	Annuale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi conferiti in discarica (t)	Carico/scarico materiale	-	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Acque prelevate da acquedotto (m ³)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Aeriforme spazio di testa pozzi piezometrici	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nei piezometri e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme spazio di testa sfiati infratelo	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale negli sfiati infratelo e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme camere di cattura	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nelle camere di cattura e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme drenaggi	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nei drenaggi e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico/Qualità acque superficiali

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Qualità superficiali acque	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Trimestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7	*	Cartaceo su rapporto di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)

Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Annuale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello continuo equivalente (LAeq) diurno e notturno	Autocontrollo	Annuale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT		
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)	
Rifiuti speciali prodotti [t]	Pesatura	-	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale	
Rifiuti speciali inviati a recupero [t]	Pesatura	-	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale	
Percolato prodotto	Livello vasca raccolta	Quotidiano	*	-	-	-	
	Quantità prodotta	Mensile	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale	
	Verifica analitica	Trimestrale sui "parametri fondamentali" riportati al capitolo D.2.10	*	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
		Annuale sui "parametri estesi" del capitolo D.2.10	*	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
Biogas prodotto	Autocontrollo	Quantità prodotta [m ³]	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale	
	Autocontrollo	Continuo (°) (medie orarie) del contenuto di metano, ossigeno ed anidride carbonica	*	Elettronica	Mensile	Annuale	
	Autocontrollo	Determinazione semestrale della composizione	-	Cartacea	Trimestrale/ Annuale	Annuale	

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

(°) Sorgente Emissione Atmosfera n. 1 (denominata disc.) nel sistema di monitoraggio remoto "Monitorem"

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Controllo acque pozzi piezometrici	Lettura freaticometrica	Quindicinale				
	Autocontrollo	Ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8 ogni qualvolta si riscontri un incremento della presenza di acqua	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
Controllo liquido condensa pozzi infratelo	Autocontrollo	Trimestralmente ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
Controllo acque drenaggio	Autocontrollo	<u>DRI</u> Trimestralmente ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8 Annualmente ricerca di tutti i parametri riportati al capitolo D.2.8	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
		<u>DR2</u> Determinazione trimestrale del volume di acqua scaricata				

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Parametri meteorologici: precipitazioni Temperatura (min. – max – 14h CET) Direzione vento Velocità vento Umidità atmosferica	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Pressione Biogas corpo discarica	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale

Portata biogas estratto	Autocontrollo	Continuo ^(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Segnale by pass inserito	Autocontrollo	Continuo ^(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Temperatura Torcia	Autocontrollo	Continuo ^(*) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale

^(°) Sorgente Emissione Atmosfera n. 1 (denominata disc.) nel sistema di monitoraggio remoto "MonitoRem"

^(*) Sorgente Emissione atmosfera n. 2 (denominata E01) nel sistema di monitoraggio remoto "MonitoRem"

MonitoRem <i>Monitoraggio Remoto</i> Report Generale - Anno 2011	
Ditta / Azienda / Ente	
<i>Sede Legale (Società Madre)</i>	
Ragione Sociale	Palladio Team Fornovo s.r.l
Partita IVA / Codice fiscale	02334520984
N. REA c/o CCIAA	440946
Comune	Brescia
Codice ISTAT Comune	017029
Provincia	Brescia
Frazione o località	
Via e n. civico	Via Aldo Moro n. 13
Telefono	0444600500
Fax	0444650580
Email	info@palladioteam.it
<i>Responsabile Legale della Società madre</i>	
Nome Cognome	Rosti Giovanni
Nato a [+ (prov.)]	Milano (MI)
il [gg/mm/aaaa]	24/05/1962
Residente a [+ (prov.)]	Brescia (BS)
Via e n. civico	Dabbeni, 96
Telefono	0444650500
Fax	0444650580
Email	info@palladioteam.it
Cellulare (facoltativo)	

Dati Unità Locale	
<i>Impianto</i>	
Denominazione Impianto	Monte Ardone
N. REA c/o CIA PR	440946
Comune	Fornovo di taro
Codice ISTAT Comune	34017
Provincia	Parma
Frazione o località	Monte Ardone- Fontanelle
Via e n. civico	st. Neviano de Rossi n.51
Telefono	0525/56373
Fax	0525/56607
Email	info.ptfornovo@libero.it
Coordinate centroide UTM N	4947507
Coordinate centroide UTM E	590310
<i>Gestore dell'Impianto</i>	
Nome Cognome	Luca Antonio Maria Crepaldi
Nato a [+ (prov.)]	Milano
il [gg/mm/aaaa]	14/06/62
Residente a [+ (prov.)]	Vicenza
Via e n. civico	Contrà Canove n. 9
Telefono	
Fax	
Email	info@palladioteam.it
Cellulare (facoltativo)	

Attività	
Denominazione dell'attività	impianto di smaltimento rifiuti
Codice attività IPPC [n.n(x)]	5.4
Codice attività NOSE-P	109.06
Codice attività NACE	90
Codice attività ISTAT	90.00.1
Superficie totale[m2]	93.500
Superficie totale coperta (tetti)[m2]	268
Superficie scoperta impermeabilizzata[m2]	9750
Numero emissioni in atmosfera (camini)	1
Numero scarichi rete fognaria	0
Numero scarichi in acque superficiali e/o suolo	2
Numero piezometri primo acquifero	0
Numero stazioni di rilievo fonometrico	2
Mensa interna[n° pasti /anno]	
Numero unità abitative della sede locale occupate	

Disaggregazione Temporale

Distribuzione annuale produzione/addetti

Mese	[%] Attività	N. Addetti
Gennaio	8.33	2
Febbraio	8.33	2
Marzo	8.33	2
Aprile	8.33	2
Maggio	8.33	2
Giugno	8.33	2
Luglio	8.33	2
Agosto	8.33	2
Settembre	8.33	2
Ottobre	8.33	2
Novembre	8.33	2
Dicembre	8.33	2

Distribuzione settimanale produzione/addetti

Giorno	[%] Attività	N. Addetti
Lunedì	20.00	2
Martedì	20.00	2
Mercoledì	20.00	2
Giovedì	20.00	2
Venerdì	20.00	2
Sabato	0.00	0
Domenica	0.00	0

Parte 1 di 2

Disaggregazione Temporale*Distribuzione giornaliera produzione/addetti*

Ora	[%] Attività	N. Addetti
00:00	0.00	
01:00	0.00	
02:00	0.00	
03:00	0.00	
04:00	0.00	
05:00	0.00	
06:00	0.00	
07:00	0.00	
08:00	0.00	
09:00	0.00	
10:00	0.00	
11:00	0.00	
12:00	0.00	
13:00	0.00	
14:00	0.00	
15:00	0.00	
16:00	0.00	
17:00	0.00	
18:00	0.00	
19:00	0.00	
20:00	0.00	
21:00	0.00	
22:00	0.00	
23:00	0.00	

Parte 2 di 2

Indicatori di Esercizio / Gestione / Attività			
Quantità anno di metano consumato [m3]			
ad uso produttivo[%]	ad uso riscaldamento[%]	ad uso produzione en. elettrica[%]	
Quantità anno di combustibili liquidi consumati [kg]			
ad uso produttivo[%]	ad uso riscaldamento[%]	ad uso produzione en. elettrica[%]	ad uso trasporti nel sito[%]
Quantità anno di energia elettrica consumata [kwh]			
Volume anno di acqua prelevata da acquedotto [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Volume anno di acqua prelevata da pozzi [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Volume anno di acqua prelevata da corso superficiale [m3]			
utilizzo produttivo[%]	consumo evaporativo[%]	consumo irriguo[%]	inviata allo scarico[%]
Quantità complessiva anno di rifiuti speciali prodotti [ton]			
<i>rifiuti speciali solidi</i>		<i>rifiuti speciali liquidi</i>	
non pericolosi[%]	pericolosi[%]	non pericolosi[%]	pericolosi[%]
Quantità annua di rifiuti speciali inviati a recupero [ton]			
<i>rifiuti speciali solidi a recupero</i>		<i>rifiuti speciali liquidi a recupero</i>	
non pericolosi[%]	pericolosi[%]	non pericolosi[%]	pericolosi[%]
Quantità complessiva anno di Rifiuti spec. non peric. conferiti in discarica [t]	X		
Quantità complessiva anno di Percolato prodotto [t]	X		
Quantità complessiva anno di Biogas prodotto [mc]	X		

Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo		
Identificativo scarico		SD1
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		

Emissioni in Acque Superficiali e/o Suolo		
Identificativo scarico		SD2
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Corpo recettore		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		

Emissioni in Rete Fognaria		
Identificativo scarico		
<i>Dati rete fognaria</i>		
Ente gestore della fognatura		
Destinazione/recapito fognatura		
<i>Parametri generali</i>		
Volume anno di acqua scaricata [m3]		
<i>Provenienza dell'acqua di prelievo destinata allo scarico</i>		
da acquedotto[%]	da pozzo[%]	da corso superficiale[%]
<i>Provenienza dello scarico</i>		
utilizzata nel processo[%]	ad uso raffreddamento[%]	ad uso civile[%]
Superficie coperta (tetti) allo scarico [%]		
Superfici scoperte impermeabilizzate afferenti allo scarico [%]		
Trattamento in sito reflui di processo		No
Trattamento in sito reflui di uso civile		No
Temperatura media scarico [°K]		
Valore medio di pH dello scarico		
Valore medio della conducibilità dello scarico [µS/cm]		
Colore mediamente presente allo scarico		
Odore mediamente presente allo scarico		
Materiale grossolano presente mediamente allo scarico		
Saggio di tossicità acuta medio verificato allo scarico		
Presenza di sostanze pericolose		No
Sistema di contenimento di emergenza		No
Sistema di controllo in continuo		No
<i>Flussi emissivi [kg/anno]</i>		

--	--	--	--

Monitoraggio in Continuo			
<i>Tipologia</i>	<i>Monitoraggio in Continuo</i>	<i>Numero di Sorgenti Monitorate</i>	<i>Frequenza di Campionamento</i>
Emissioni in atmosfera	Sì	2	Oraria
Scarichi superficiali	No	0	
Scarichi in rete fognaria	No	0	
Indirizzo FTP			
Username			
Password			
Nome file			
Sorgente Emissione Atmosfera disc			
<i>Inquinanti Atmosfera</i>		<i>Parametri Esercizio</i>	
		Precipitazione [mm] - Cod. 247	
		Temperatura [°C] - Cod. 201	
		Direzione vento [°] - Cod. 234	
		Velocità vento [m/s] - Cod. 233	
		Evaporazione [mm] - Cod. 248	
		Umidità [%] - Cod. 220	
		Press. biogas corpo discarica [mmH2O] - Cod. 242	
		Portata biogas estratto [m3/h] - Cod. 243	
		Segnale by-pass inserito - Cod. 231	
		Metano biogas [%] - Cod. 245	
		Anidride carbonica biogas [%] - Cod. 254	
		Ossigeno biogas [%] - Cod. 246	
Sorgente Emissione Atmosfera E01			
<i>Inquinanti Atmosfera</i>		<i>Parametri Esercizio</i>	
		Temperatura torcia [°C] - Cod. 253	

Controllo Acque Sotterranee*Caratteristiche Piezometro*

Profondità [m]	
Quota piano campagna [m s.l.m.]	
Anno di realizzazione	
Posizione filtro [m]	
Diametro utile [mm]	
Numero controlli annui	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	

Controllo Rumore	
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St1</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St1</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	
Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione St1</i>	
LA eq. TR ora più gravosa	x
LA eq. TR diurno	x
LA eq. TR notturno	x
<i>Caratteristiche Stazione Fonometrica St2</i>	
Coordinate centroide UTM N	
Coordinate centroide UTM E	
Livello rumore residuo (Lr) diurno [dBA]	
Livello rumore residuo (Lr) notturno [dBA]	
<i>Parametri Controllo n. 1 - Stazione St2</i>	
Data inizio misurazione	
Ora inizio misurazione	
Data fine misurazione	
Ora fine misurazione	
Ki [dBA]	
Kt [dBA]	
Kb [dBA]	

Condizioni del cielo	
Temperatura [°C]	
Umidità Relativa [%]	
Velocità del vento [m/s]	
Direzione del vento	
<i>Parametri Analitici n. 1 - Stazione St2</i>	
LA eq. TR ora più gravosa	
LA eq. TR diurno	
LA eq. TR notturno	

Spandimenti Fanghi				
<i>In Provincia</i>			<i>Fuori Provincia</i>	
Mese	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)	Tal quale (Ton)	Sul secco (Ton)
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				

Scheda Fanghi	
<i>Analisi n.1</i>	
Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

Scheda Fanghi*Analisi n.2*

Data analisi	
pH	
Sostanza secca (residuo secco a 105°C)	
Residuo secco a 600°C	
Salinità [meq/100 g]	
Indice SAR (se Salinità > 50)	
Grado di umidificazione DH [%]	
Fosforo totale (come P) [P]	
Arsenico (As)	
Cadmio (Cd)	
Cromo totale (Cr)	
Mercurio (Hg)	
Nichel (Ni)	
Piombo (Pb)	
Rame (Cu)	
Zinco (Zn)	
Carbonio organico totale	
Azoto totale (come N) [%ss]	
Salmonelle [MPN/gss]	

